

DENARO & POLITICA

CHI SONO LE SGR CHE HANNO PRESENTATO DOMANDA PER GLI 86 MLN DI EURO DEL MINISTERO DI NICOLAIS

Corsa a cinque per il venture di Stato

Si tratta di Cape-Natixis con 360° Capital partners, Quantica, Sanpaolo-Imi fondi chiusi, Vegagest e Vertis. Le richieste saranno vagliate da un Comitato di pilotaggio e controllo

DI STEFANIA PEVERARO

Saranno in cinque a dividersi gli 86 milioni di euro che il governo ha stanziato a supporto di nuovi fondi di venture capital che intendano investire nel Mezzogiorno.

Sono scaduti infatti lo scorso 20 dicembre i termini per la presentazione presso il ministero per le riforme e le innovazioni nella pubblica amministrazione della domanda di partecipazione alla selezione delle sgr che gestiscono, tra gli altri, fondi chiusi o comparti di fondi che abbiano come unico obiettivo «interventi di early stage financing e di expansion capital, in pm localizzate nelle regioni del Mezzogiorno, inclusi Abruzzo e Molise. Questo al fine di sostenere programmi d'investimento destinati alle medesime aree e volti a introdurre innovazioni di

processo o di prodotto con tecnologie digitali». Gli operatori che hanno presentato la domanda, secondo quanto ha comunicato l'Associazione italiana del private equity e venture capital, sono stati appunto cinque.

C'è innanzitutto un'accoppiata inedita, Simone Cimino e Fausto Boni. Con Cimino che, dopo aver lanciato il fondo Cape Regione Sicilia, mette a disposizione della nuova iniziativa risorse umane e contatti al Sud oltre che la sgr Cape-Natixis, e con Boni che mette invece a disposizione l'esperienza e i investimenti in private equity al Sud anche al settore ca-

pital sua e dei suoi soci di 360° Capital partners. Il tutto con l'obiettivo di raccogliere fino a 20 milioni di euro, 10 dei quali arriverebbero da Cape live e da 360° Capital, se il governo mettesse a disposizione gli altri 10 milioni. Altro operatore già noto nel settore e che ha deciso di puntare sul Sud è Quantica sgr, la società di gestione controllata al 51% da

Cnr-Infm e vari consorzi universitari guidata da Stefano Peroncini e Pierluigi Paracchi, che ha al suo attivo in diversi investimenti condotti con il fondo Principia. C'è poi Sanpaolo-Imi fondi chiusi sgr, che ha deciso di allargare la sua consolidata esperienza di investimenti in private equity al Sud anche al settore



Luigi Nicolais

In Francia incentivi a chi investe

■ I francesi che investiranno in fondi di private equity e venture capital potranno dedurre dalla loro imposta patrimoniale (impôt de solidarité sur la fortune o Isf) il 50% degli investimenti effettuati, fino a un massimo di 20 mila euro all'anno, quindi il doppio di quanto potevano fare prima. Lo ha stabilito lo scorso 19 dicembre il Parlamento francese in via definitiva, dopo un acceso dibattito sull'entità del vantaggio fiscale da accordare, estendendo appunto il trattamento di favore già previsto per i sottoscrittori dei Fonds d'investissement de proximité (Fip, fondi di private equity dedicati alle piccole e medie imprese localizzate in uno specifico territorio) anche ai sottoscrittori dei Fonds communs de placement à risques (Fcpr, i fondi di private equity in generale) e ai Fonds communs de placement dans l'innovation (Fcpi, cioè i venture capital). (riproduzione riservata)

Stefania Peveraro

del venture. Lo stesso passo intende farlo Vertis sgr, guidata da Amedeo Giurazza, che dopo essere stato per anni l'advisor dei fondi di private equity di Interbanca dedicati al Sud ha deciso di mettersi in proprio e di lanciare non solo un fondo di private equity dedicato al Mezzogiorno, per il quale è già in fundraising e punta a 75 milioni di euro, ma anche un fondo di venture capital da 25 milioni. Ha deciso invece di passare dai fondi di investimento aperti al venture capital Vega-

gest sgr, società di gestione partecipata da una serie di istituti bancari ubicati per la maggior parte nel centro-Sud. Le cinque iniziative non riceveranno però lo stesso ammontare di capitale dal ministero di Luigi Nicolais. Secondo quanto previsto dal bando, infatti, sarà nominato un Comitato di pilotaggio e controllo il quale procederà all'esame delle richieste ricevute e stilerà poi una graduatoria in base alla quale verranno assegnate le risorse. (riproduzione riservata)